

Mercoledì 10 Giugno 1908

(Conto corrente con la Posta)

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXII - N. 138

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO, e sui succursali ante.

## Un'altra pagina napoleonica a proposito della difesa dei confini.

Il responso della Commissione d'inchiesta sull'Esercito, ha risollevato le discussioni sulla questione militare più che mai ardenti e la parte più interessante, al momento, è quella sulla fortificazione al confine orientale.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di presentare al Parlamento il progetto di legge sulle spese straordinarie militari, siamo lieti di constatare come la nostra modesta parola sull'argomento, e quella di tutta la stampa serie ed onesta, abbia trovato ascolto.

Vogliamo fermamente sperare, che non ricadranno più negli errori dell'apatia per tutto ciò che si riferisce al problema militare e che i denari che si spenderanno, con sacrificio dei contribuenti italiani, troveranno la loro sollecita ed efficace applicazione.

Giornati, su questa colonna, pubblicammo le istruzioni che Napoleone primo, il gran Capitano, dava a suo figliastro, il Vice-Re d'Italia, riguardo alle fortificazioni al confine orientale; oggi riportiamo il rapporto che il Principe Eugenio mandava al suo Imperatore nell'anno 1806.

« Percorsi la posizione di S. Martino al di là di Sagrado. L'esercito austriaco aveva occupato questa posizione nell'anno V.o, e fortificato con ridotti le alture signoreggianti (Tagliamento e l'Isone) e sembrava indispensabile che si abbia a conservare il paese di Montefalco, unico punto per cui si potrebbe girare la postura di S. Martino a sinistra. S. Martino fa parte della contea di Gorizia, ed è situato quasi rispetto a Gradisca. A far sicura l'occupazione di Montefalco, bisognerebbe dar gli ordini per restaurare l'antico forte veneziano, che domina la città di Montefalco, sicché trovisi in istato di poter sostenere un assalto a tutto slancio. La spesa non sarà gran che, e cento uomini basteranno alla difesa.

« Sarebbe a temere, caso mai questo piccolo forte non esistesse, che l'armata francese sull'Isone, ripiegandosi sulla sinistra e restringendosi alla destra in modo da non occupare che Palmanova ed una testa di ponte sul detto fiume, sarebbe, dico, a temere che l'inimico s'impadronisse delle alture di Montefalco, le quali, in verità, altro non sono che un prolungamento della posizione di S. Martino. L'esercito austriaco avrebbe in allora una postura formidabile, quando riconosce tutte le alture della sinistra riva dell'Isone inferiore ed occupasse il Castello di Gorizia, che signoreggia la sola strada carrozzabile che da questa vallata conduce a Lubiana.

« Seguitai l'Isone attentissimamente sino a Caporetto, non dilungandomi dalla sua sinistra che da Olsavia ad Ameara, per mancanza di strada praticabile.

« Al di sopra della grande strada da Gorizia a Cormons e delle varie altre che corrono da Podgora a S. Martino, Albana, S. Andrea, Iadi a Cividale, ho visti altresì una strada che io percorsi a cavallo, ma che sarebbe praticabile anche all'artiglieria con qualche sforzo; questa strada va da Canale a S. Martino, passando poi Cristinza ed Ameara; vi è anzi tra Quiska e Pajala un ramo staccato, che corre da Dolegna al Albano.

« Supponendo che l'Isone rimanga il limite del Regno d'Italia, Chiusa di Pietz sarebbe un'ottima fortezza che intercetterebbe tutt'alt'alt' la via da Tarvis a Caporetto, se le si aggiungesse un fortino a due piani su una altura che sta lì vicina, la quale determinerebbe facilmente la resa del forte, quando venisse occupata dall'inimico. Dissi un fortino a due piani perché, quando la divisione del generale Augereau marciò su Tarvis per questa strada, gli austriaci vollero difendere il passo, e con qualche opportuno movimento di terreno, occuparono quell'altura che domina il forte; ma il generale francese spedì alcuni bersaglieri su quei dirupi, che obbligarono il nemico a sloggiare; ed appena portò un reggimento con due cannoni sull'altura, il forte si arrese.

« Non vi ha, sulla destra riva dell'Isone, da Chiusa di Pietz sino a Caporetto, che viottoli da pedoni, che conducono ai versanti dalla parte di Udine.

« Seguitai attentamente a cavallo la strada da Caporetto a Cividale. Trovatisi tra Robig e Caporetto, una vallata larghissima ed acque correnti che perdono nell'Isone.

« Esaminai il progetto recato dalla memoria del generale Marmont; e

su di esso permetto le riflessioni seguenti:

1. Una piazza forte a Caporetto costerebbe troppo, come quella che avrebbe una distesa immensa, costando la posizione di parecchie altre l'una dall'altra disgregate, e che dovrebbero necessariamente venir in essa comprese.

2. La valle da Robig a Caporetto è sufficientemente larga in quest'ultimo luogo, che, se non impossibile, è per lo meno difficilissimo il chiuderla per intero. Il generale Marmont lo ha ben previsto, dacché propone, nella sua memoria, di occupare Robig.

La posizione di Robig è vantaggiosissima: consta di tre rocce, che s'innalzano quasi a mezzo di tre vallate, cioè della vallata che comincia alle sorgenti del Natisone, di quella che termina a Cividale, e della valle di cui più sopra fu discorso, e che giunge a Caporetto. Ma Robig è signoreggiato assai da vicino dalle due alture che formano la vallata del Natisone inferiore. Così, per utilizzare questa postura, bisognerebbe fare: 1. una fortezza che coronasse le cime di queste tre rocce; 2. costruire due fortini sulle montagne che lo dominano. Riman sempre ferma l'osservazione fatta nella risposta alla memoria del generale Marmont; Robig appartiene alla contea di Gorizia.

« La vallata del Natisone, da Robig sino alle circostanze di Berzo, offre parecchie posizioni a un corpo di truppe che avesse carico di difenderne il passo; Stupiza è una delle migliori; ma non ne vidi alcuna che comprendesse la località che si richiede, come e.g., un'eminenza isolata a metà della valle, che la possa chiudere senz'essere da una maggiore altura, dominata. V'hanno a ciascun passo buone posizioni per una divisione; ma tutte le eminenze sporgenti, su cui potrebbero stabilire alcuni forti, sono congiunte a montagne che pienamente le signoreggiano.

Bisogna adunque, per chiudere la valle, scegliere il luogo più stretto di essa; e stabilire un buon forte a mezza china, che abbia più sotto qualche batteria, e tre fortini al disopra, che coronino le montagne sovrastanti.

« Le circostanze di Brischis o di Pulfero inferiori sembrano in tal caso da preferirsi. Il generale Marmont fu incaricato di far levare uno schizzo esatto di questa vallata; gli ufficiali del genio della sua armata sono presentemente occupati intorno a questo lavoro.

« Percorsi (sempre attentissimamente) la strada sino a Pontebba; da qui sino alla Chiesa Veneta si incontrano due o tre vantaggiosissime posizioni, tra le quali i dintorni di Dogna, già occupati dagli austriaci.

« La Chiesa Veneta non è che una casa a parecchi piani, cinta d'un fossato, e collocata al piede d'un dirupo; è capace d'un posto d'ottanta a cento soldati. Questo posto non potrebbe più di 24 ore arrestare un corpo d'esercito; perché, appena il nemico arrivasse a raggiungere l'altura a piedi della quale giace il forte, potrebbe di lussu lasciar cadere a poco macigni, che schiaccerebbero colla casa, coloro che la difendessero.

« Abbiamo dai trenta ai quarantamila franchi per mettere questo forte in assetto e ridurlo abitabile.

« Sentii criticata la scelta di Osoppo per lo stabilimento di un forte. Non mi permetterò di dire che ne pensai io; soltanto disenterò la cosa.

« Se di Osoppo si fa soltanto un forte; 1. non si difende la vallata, e non si domina che la sola strada da Venzon a S. Daniele; 2. come forte, non si suppon difeso che da cinque o seicento militi; e in allora un più numeroso nemico può passar fuori del tiro del cannone e con tutta sicurezza. Potrebbe anzi avventurarsi ad entrare nel Tagliamento costeggiandone la riva dritta, quando ne siano scarse le acque. Qualche picchetto di cavalleria e due pezzi di campagna basterebbero a contenere nelle mura del forte la sua debole guarnigione.

« Vero è però che servirebbe pur sempre di appoggio alla sinistra dell'armata; ed offrirebbe anche il mezzo di preparare e conservare i viveri e munizioni ad un'armata che dopo essere stata respinta al di là del Tagliamento o della Piave, riprendesse l'offensiva.

« Ma io penso che Osoppo riunisca ben maggiori vantaggi. Se V. M. acconsente a spendervi intorno tutt'al più l'istessa somma che per

Palmanova, Osoppo diventerà insuperabile.

« Il forte, tal quale sussiste, deve essere conservato; ed una volta restaurato, formerà la cittadella della gran piazza.

« Ma convien inoltre fortificare l'altura di S. Rocco con opere ben disposte, e, infine, unire queste due montagne con due fronti, affossate dal lato della pianura, e con un'altra che serva di diga sul Tagliamento. Questa disposizione è veramente voluta dalla natura del terreno.

« Osoppo potrà in allora sostenersi sino a che non difetterà di viveri o di munizioni. Per dove assalirla? Senza dubbio per le due fronti che guardano il piano; ma oltreché essere disposte sulla medesima linea, sarebbero fiancheggiate dalle due alture di Osoppo e S. Rocco, e finalmente queste medesime alture folgorerebbero il nemico, qualora riuscisse a forzare le fortificazioni inferiori.

« Ed in tal caso, Osoppo, munita in grande fortezza, con magazzini considerevoli di vettovaglie e di munizioni, sarebbe al sicuro da ogni insulto nemico.

« Questa gran piazza di Osoppo può ricoverare una divisione; un corpo battuto, può vantaggiosamente attendere le mosse d'una armata offensiva o difensiva; può finalmente ricevere con facilità rinforzi dalla parte del Tirolo, o favorire lo sbocco di un corpo d'armata che venisse di là.

« Queste due ultime posizioni arresisterebbero esse sole un'armata nemica che movesse da Codroipo o da Valvasone.

« Infine, supponendo Osoppo abbandonata a se stessa, una volta divenuta fortezza di prima classe conterebbe 4000 uomini all'incirca di guarnigione; ora, così essent, qual mai armata nemica ardirebbe avventurarsi ad un colpo di mano i suoi parchi di artiglieria, le sue ambulanze, i suoi trasporti, ecc., passandovi vicino in guisa da essere segno alle sortite di questa piazza e al fuoco dei suoi cannoni?

« E mi è sorta un'altra idea intorno a Osoppo, e V. M. scuserà la franchezza colla quale io la metto in carta. Avvi un mezzo di chiudere totalmente la valle del Tagliamento: Gemona è situata a 2000 tese all'incirca da Osoppo. Il forte di Gemona, che domina e la città e la gran via da Venzon ad Udine è costruito sovra un'eminenza isolata, che veramente alla sua volta è signoreggiata per 200 tese all'incirca; di che però tal forte può facilmente passarsene.

« Posto in assetto, cento uomini di guarnigione e dieci pezzi di cannone, obbligheranno il nemico ad un assalto in regola, con parco d'assedio ecc.

« Penso che si potrebbe collegare il forte di Gemona a quello d'Osoppo mediante un buon argine, difeso dall'una banda e dall'altra da un gran fossato. Questo argine, a metà del quale si potrebbe anche stabilire un ridotto, chiuderebbe affatto la valle, e ciò che è più, renderebbe le sue vicinanze impraticabili, in quanto manterrebbe l'allagamento. Il Tagliamento può non solamente fornir d'acqua i fossati della grande fortezza d'Osoppo, ma potrebbe assistere l'innondazione sino a 1500, o 2000 tese da questa piazza. O fallo, o credo che anche a V. M. ardirebbe questa idea, se potesse di presenza giudicar del terreno.

« Ciò non isconcerta per niente il progetto del forte d'Osoppo tal quale è. Già vi si lavora con attività, e la costruzione sua sarà sempre parte d'ogni qualunque progetto che potrà idearsi su questa località.

« In un prossimo numero, riporteremo il pensiero di Napoleone sulla linea del Tagliamento, presa come base di appoggio alle operazioni militari di un esercito che si avvanza verso il confine nord-est.

Giuseppe Ferrante.

### La nuova divisa dei nostri soldati

Ci siamo altra volta occupati della divisa grigia. Nel 1905, al campo di Bracciano, alle manovre, fu esperimentata, per un periodo di tre mesi, nel secondo battaglione del 47. fanteria, una nuova tenuta che non si addimostri troppo pratica, anche perché si scostava assai poco dall'attuale.

La modificazione principale consisteva in un nuovo berretto alla francese, che era come quello degli ufficiali, e nello zaino, che si poteva trasformare in due sacche, ma che alla prova riuscì incomodissimo.

La necessità di mutare completamente la tenuta attuale, che, anche attraverso riduzioni progressive

concede ancora troppo alla vistosa apparenza della divisa degli antichi eserciti, si imponeva. Le mostrine smaglianti, gli ori e l'argento e quei terribili bottoni sui quali il sole si rifrange, costituivano, anche a forlissima distanza eccellenti bersagli. Alla pratica della guerra contro boeri, si addimostro necessario l'uso di una divisa color kaki o grigio verdastro, senza pezzi di metallo, che si confonda colla verdura e col terreno, e che renda anche a poche centinaia di metri quasi invisibile un plotone che non operi per massa, ma che, in ordine sparso, si valga di tutte le accidentalità del suolo per avanzare al coperto.

Un po' tardi, anche l'esercito italiano ha deciso di conformarsi alla regola ormai adottata da quasi tutti i grandi Stati militari di Europa. L'esperimento del plotone grigio degli alpini non riuscì, senza effetto, a dimostrare alla rivista di Roma, due compagnie del 47. fanteria vestivano la nuova divisa di campagna grigia studiata dal Ministero per tutte le armi.

Le due compagnie indossano anche l'equipaggiamento di guerra. Il proposto dal maggiore di fanteria Grassi, adottato nello scorso anno, la tenuta per le truppe è di un colore grigio verdastro, quasi invisibile a trecento metri di distanza. Il berretto è alla francese; non ha altri distintivi all'infuori del numero bianco del reggimento.

La giubba nasconde con una fila di bottoni che la chiudono avanti; ha un colletto alto, come quello dei carabinieri, ed è senza fletture. I soldati e gli ufficiali hanno gli stivali alti all'alpina, il panciottino che è chiuso al collo e permette ai soldati di marciare nel forte del caldo colla giubba aperta, perché non lascia sfuggire le giberne. Il distintivo dei gradi è di color verde. I graduati la portano soltanto alle maniche, mentre gli ufficiali non l'hanno che sul berretto.

La tenuta si completa con un equipaggiamento nuovo che agevola il trasporto delle cose necessarie alla persona ed al servizio di guerra. Esso si compone di una borsa-zaino di tela impermeabile, che si porta sulle spalle a guisa di zaino, ed è destinata appunto a contenere l'indispensabile per marciare, per vivere e combattere. E poi una tasca di tela impermeabile che racchiude gli oggetti che il soldato può temporaneamente usare. Nella tasca si trovano i bastoni della tenda; con tubi scorrevoli che non sporgono lateralmente. Inoltre il soldato porta con sé un paio di scarpe che sono di riposo quelle del nostro Canale, le quali gli consentono, quando è spedito, di proseguire la marcia e far riposare i piedi nell'accampamento.

La nuova tenuta di tela grigia sarà poco a poco estesa a tutte le altre armi, ma come tenuta da campagna.

### Le produzioni agrarie nella nostra provincia.

Abbiamo annunciato la traduzione in francese de "La nuova organizzazione della statistica agricola in Italia" — saggio di statistica integrale delle culture e dei prodotti agricoli delle provincie di Udine, di Padova e di Treviso.

Il libro ci sta sotto l'occhio; e crediamo interessante riferirne qualche notizia.

#### Uno sguardo generale.

La Provincia di Udine — le diamo questo, piuttosto che il nome di Friuli, perché il vero Friuli abbraccia anche territori che nell'attuale periodo storico sono da noi disgiunti — è un vasto territorio (6382 chilometri quadrati) che dalle Alpi Carniche discende fino all'Adriatico, offrendo un'estrema diversità di condizioni geologiche, topografiche e litologiche.

Si può dividere in tre grandi regioni: alpina o dell'alto Friuli; del medio Friuli, del Basso Friuli.

La regione alpina o dell'alto Friuli è costituita da montagne, con predominanza di boschi, di pascole e di prati. Il Friuli medio è piuttosto piano, e si collega alla regione precedente con le colline, dove la vegetazione è svariatissima. Nella parte pianura domina la coltura dei cereali e delle piante foraggere; nei terreni migliori, le praterie permanenti (che occupano ancora una superficie abbastanza estesa) sono sostituite con le colture alternate. Questa regione finisce, nella parte meridionale con la zona delle risaltive, che presenta condizioni poco favorevoli per la povertà del terreno, e per la frequenza delle siccità. Il basso Friuli, formato dall'unione argillosa, è molto fertile per le condizioni naturali del suolo ma avrebbe bisogno di molte boni-

fiche locali: effettuati queste, il terreno acquisterebbe una fertilità paragonabile a quella della valle Padana; ciò che del resto è provato dalle tenute dove le bonifiche furono eseguite.

Sorpassiamo quel che, riassuntivamente, la relazione premessa ai quadri statistici dice delle varie colture. Citeremo soltanto che il frumento accenna a prendere il primato, fra i vari cereali coltivati; che la sua coltura fu perfezionata e che se ne ottengono ora quintali 14 per ettaro, scegliendosi di preferenza le qualità seguenti: Nostrano, Cologna, Fucense, Noè, Rieti, Anelli l'avena; discretamente coltivata, da una media di oltre dodici quintali per ettaro; il riso, coltivato sopra una superficie di 237 ettari, ne dà in media circa 21 quintali di prodotto non depilato; l'allevamento del bestiame è molto perfezionato; se ne esporta (in gran parte) nelle altre provincie del Regno per circa dodici milioni annui, mentre non sono ancora cinquant'anni, il Friuli doveva importarne una discreta quantità dai paesi limitrofi, per il proprio consumo. Ad ogni modo, i progressi agricoli del Friuli nell'ultimo trentennio, sono stati meravigliosi, tenuto conto di tutto; e grandissimo merito spetta all'Associazione Agraria Friulana.

#### I prodotti.

La « economia » del giornale non ci permette di riprodurre, in tutte le varie particolarità sue la statistica; basterà che ne diamo qualche cifra riassuntiva, che si riferisce all'annata agricola 1900-1907.

**Grand'uopo:** Ettari 55.148,87, coltivati, prodotto quintali 1.275.096, cinquantino, ettari coltivati 3.190,78, prodotto quintali 32.294, totale del mais quintali 1.287.395, prodotto in 178 Comuni.

**Palude:** quintali 206.284, prodotti in 167 Comuni, dedicandovi una superficie di ettari 2.302,40. Media per ettaro quintali 89,59.

**Fagioli:** quintali 38.408.

**Rape:** 20.757.

**Frumento:** quintali 375.086, con ettari 25.509,73, media per ettaro 14,74, possedibilità di aumento.

**Segala:** quintali 28.571.

**Avena:** 25.550.

**Orzo:** 1.670.

**Barbabietole da zucchero:** 100.234, con ettari 364,54; media quintali 274,96.

**Riso:** quintali 4.999.

**Sparzi:** gli altri prodotti: canape (52 quintali), lupini (65), gran saraceno (580); asparagi (215), ecc.

Vi sono poi i legumi coltivati per la vendita, da cui si calcola di aver

ricavato lire 142.000, ed i legumi per il consumo diretto.

**Vite:** produzione totale, tratta dai prati naturali ed artificiali e dai pascoli, quintali 5.283.336.

#### Prodotti delle piante legnose.

Vite: quintali di uva 823.194, che diedero ettoltri 544.135 di vino. La vite è coltivata in 140 comuni.

Gelso: foglia, quintali 547.289 — coi quali si ricavarono chilogrammi 3.031.395 di bozzoli. Il gelso è coltivato in 140 comuni.

Frutta in sorte, quintali 28.491 nella regione alpina e nel medio Friuli; per il basso Friuli non si sono dati.

Vi è poi il prodotto delle legna da ardere, da opera: Si calcola un prodotto di legna da ardere di quintali 2.030.444.

Diciamo sopra come la Provincia sia stata divisa, nei riguardi della statistica, in tre Regioni e ognuna di queste in varie zone. Vogliamo dare un esempio, pur restringendoci a pochi dati. Prendiamo il

#### Frumento

Regione alpina: ettari coltivati a frumento 902,52 — il 3,27 per cento della superficie destinata alle piante in rotazione; prodotto, quintali 2.314, in azione di quintali 14,28 per ettaro.

Regione del medio Friuli: ettari coltivati a frumento 15.059 — il 49,40 per cento come sopra; prodotto, quintali 221.785, con la media per ettaro di quintali 14,73.

Regione del basso Friuli: ettari coltivati a frumento 10.287, pari al 49,34 per cento della superficie in rotazione; prodotto, quintali 157.887, con la media di 14,76 per ettaro.

La più alta media è di 18,05 quintali per ettaro, che si ottiene nella zona litoranea argillosa della bassa Friulana. Altra media alta, la si ottiene nella regione del medio Friuli, zona dell'eccone orientale, regione pedemontana e collinare orientale; e in queste due zone si ha anche la percentuale più alta (35 per cento) della superficie coltivata a frumento in rapporto alla superficie in rotazione.

Nella zona litoranea argillosa sono compresi i comuni di: Gardin, Latisana, Marano lagunare, Muzzana del Tugnano, Palazzolo della Stella; Precenico, S. Giorgio di Nogaro. Nella zona dell'eccone orientale sono compresi i comuni di Attimis, Buttrio, Ciseria, Cividale, Cornio di Rosazzo, Faedis, Ippis, Magnano, Manzano, Nimis, Pignolo, S. Giovanni di Manzano, Tarcento, Torreano.

## Cronaca Provinciale

### Palmanova.

— A proposito del Concorso Veterinario di Palmanova. Curiose asserzioni ed assegnamenti lessi l'altro dì sulla Patria del Friuli a proposito del concorso veterinario di Palmanova.

L'articolista D. Pergola paragona anzitutto il concorso di questa parte di distretto col Comune di S. Vito.

Mi meraviglio che il D. Pergola, veterinario di un concorso confinante, non sappia come avvenne la nomina del suo collega di questo concorso. Forse egli è troppo occupato della condotta di S. Vito, e ciò gli farà vedere dei S. Viti da ogni parte.

Lo scusiamo e ci permettiamo di metterlo nella verità.

A Palmanova, sig. Pergola, la commissione tecnica era composta dei seguenti 3 membri: D. Bortolotti, D. Romano e Sig. Morelli De Rossi dunque, non dal solo Dottor Romano. Questo quanto ai fatti. Ma nel resto dell'articolo suddetto, il signor Pergola, mi fa l'effetto, se non mi sbaglia, dello scolaro bollato che per non sembrar appassionato, con ineffabile buon senso fa la critica all'ordinamento scolastico e con lodevolissima deferenza fa la critica al più grande e al più retto maestro.

— « Audace » marcia degli « Audax ».

Ieri mattina, alle ore 2 precise partirono i ciclisti che stabilirono di compiere l'annunciata marcia dell'Audax. Direttore: l'infaticabile sig. Emilio Fontana, presidente del Club Ciclistico. Formavano la squadra due vecchi Audax i sigg. Emilio Fontana e Gino Olivo, e sei candidati: Tullio Giuseppe, Marconi, Eugenio Vidal, Giuseppe Serman, Rossi Polcarpo e Giacomo Olivo.

Poco distante la Portogruaro comincio a piovere e la pioggia continuò a cadere insistente fino a Montebelluna Km. 1,25 dove i forti ciclisti arrivano in orario alle 10,30.

A Codrizza, frazione dello stesso Comune, per il qual posto verrà ora bandito concorso.

### Paluzza

— Medaglia al valor civile.

8. — Con recente decreto reale, veniva concessa la medaglia di bronzo al valor civile, al giovane Vittorio Mentil di Giovanni, di qui, in ricompensa dell'azione coraggiosa compiuta il 21 ottobre scorso.

Il Mentil, a Timan, gettavasi nelle acque vorticosi del torrente in piena, profondo m. 1,40 ed ampie m. 12 riuscendo a trarre in salvo una donna già agonizzante in balia della corrente.

### Cividale

— Nomina d'un insegnante.

L'altro ieri il Consiglio Comunale di Prepotto nominava a voti unanimi maestra della scuola mista di Cividale la egregia Signorina Carolina Barbiam, attualmente insegnante di scuola elementare, dello stesso Comune, per il qual posto verrà ora bandito concorso.



## Vezegnig.

Disparità di vedute, si disse, in un breve commento di giustificazione, alle dimissioni della maggioranza del Consiglio Comunale, annunciate nella Patria di sabato.

Se solamente ciò fosse, nulla di anormale, giacché sarebbe proprio quello che ognuno a diritto di vedere.

Dalla libera opinione a certe imposizioni corre di molto, mi sembra, e qui proprio è il caso.

La famosa maggioranza, che altro non è che l'alleanza del ponte, si accaparrò il voto senza riserve, da chi poteva avervi interesse, accordando a Chiaio una scuola maschile ed una femminile, anziché una mista da questi voluta. Accettò in seguito dell'anormalità commessa, volevano sanare il mal-fatto con l'obbligo i frazionisti pacifici di Intiansa a mandare i loro ragazzi in queste scuole; senonché, questi, poco compiacenti, ricusarono come tutt'ora ricusano di prestarsi al giochetto.

Da qui la necessaria riforma del piano scolastico, da qui il voto di una commissione appoggiata in seguito dal R. Ispettore scolastico di ridurre ad un solo insegnante la scuola mista di Chiaio, con una scuola maschile ed una femminile a Santo Stefano per la I e II e III per le tre frazioni di Villa Chialusa ed Intiansa, ed ivi pure come punto più centrale provvedersiall'ampliamento dei locali per una scuola generale per le tre classi superiori: in tutto, quattro insegnanti. Colte caparbità partigiana della maggioranza e della minoranza ora abbiamo cinque insegnanti per le sole 3, dico tre, classi inferiori, quindi il rovescio del detto che fra i due litiganti il terzo gode.

Un contribuente.

## Maniago.

### — Disgrazia accidentale.

Il 2. A questo rev. capellano Don Giuseppe Nohis ieri mentre stava caricando un flobert accadde una disgrazia che vogliamo sperare non sarà grave.

Nell'alzare l'arma, che caricandola teneva con la bocca rivolta a terra, il grilletto essendo molto sensibile, scattò; il colpo partì e il piccolo proiettile andò a colpire e penetrò nel polpaccio della gamba sinistra di un fanciullo, certo Cimarroni Antonio che stava lì ad osservare.

Chiamato accorse l'egregio D. Sina che ordinò di condurre subito il ferito all'ospedale della vostra città per essere osservato col raggio allo scopo di estrarre la pallottola.

Il cappellano premurosamente provvede al bisogno ed egli stesso accompagnò all'ospedale il fanciulletto.

Auguriamo, sia per l'uno come per l'altro, che non nascano complicazioni e che in pochi giorni il fanciullo si guarisca.

## Andres.

Due mesi fa il sig. Buco Paolo scomparve improvvisamente dal paese mandando al Regio Commissario di Pordenone le sue dimissioni da Sindaco di questo comune.

Le dimissioni furono accettate e d'allora il nostro comune manca del suo capo.

Il consiglio si radunò ben due volte per passare alla nomina di un nuovo sindaco; ma senza alcun esito, poiché mancando tra i consiglieri quell'affiatamento che è necessario per il pubblico benessere, non poterono mettersi d'accordo sulla persona da porre a capo della nostra amministrazione.

Domenica prossima ventura sarà di nuovo convocato il consiglio (per la terza volta) per la nomina del sindaco e vogliamo sperare che i consiglieri, preoccupandosi più del bene comune che di ambizioni personali, saprà trovare la persona adatta all'importante carica, ed evitare in tal modo la venuta di un commissario Regio.

## Pordenone.

### — Marcia generale Audax.

9. Anche la locale Sezione, nonostante il tempo perfido, eseguì il 7 corr. una marcia ufficiale (Km. 202) toccando Montebelluno, divenuta domenica meta comune a tutte le sezioni Venete. Coprirono felicemente il faticoso percorso i sig. Boranga Romano e Santin Enrico. Congratulazioni ai loro sgarretti.

### Il D. Franchi alla casa di pena.

Da fonte sicura veniamo a conoscenza che il D. Enrico Franchi, che tanto fece parlare di se e che diede argomento per le vertenze mediche di questi giorni, è stato assegnato allo stabilimento penale di Padova.

Egli, molto probabilmente, partirà con la prima ordinaria traduzione di detenuti e terminerà la pena nel maggio 1909.

### — Un nuovo Giudice.

A sostituire l'egregio magistrato Avv. Arminio Nob. Pisini testè tramutato a Treviso dietro sua domanda; fu nominato l'Avv. Ippolito Rosati, Pretore a Bevagna (Perugia), il quale è stato promosso Giudice. Ad esso porgiamo il benvenuto ed al D. Pisini un saluto sincero ed i migliori auguri.

## Gemona.

### — I restauri del duomo.

(C) Mercè la munificenza del nostro Arciprete, fu tolta la provvisoria chiusura in legno dell'andito fra il Duomo ed il muraglione che trattiene la ghiaia del Gemona, sostituendovi una artistica ringhiera in ferro.

E desiderio della Fabbrica di riparare quanto prima l'organo, che si trova in non buone condizioni.

Subito che il capo maestro signor G. Batta Della Marina presenterà la relazione sulla visita da lui fatta alle armature del coperto, si spera che verranno intrapresi il nuovo coperto in piombo.

## Marano Lagunare.

### Grandi miglioramenti a Lignano.

Dunque, grandi cose si compiono sulla incantevole spiaggia di Lignano, per accontentare tutti i desideri dei bagnanti! Questa lieta novella vi dà; e posso farlo, dopo una rivista e un tuffo nelle tiepide acque marine fatto nei passati giorni di gran caldura, spingendomi lontano su quel dolcissimo declivio a morbido fondo, quale fosse in nessun'altra spiaggia marittima si riscontra, nemmeno al Lido!

Ben tre alberghi saranno quest'anno aperti, oltre alla trattoria nello stabilimento con la sua magnifica terrazza aperta sul mare; ed un quarto albergo è in via di costruzione.

La Società, che fu quest'anno rinforzata finanziariamente, ha voluto subito pensare alle comodità più necessarie; e così provvide a un servizio di tram a cavalli dal ponte della Laguna all'ingresso dello Stabilimento; provvide a far preparare cinquanta nuove eleganti capanne. E bagni e alberghi sono già aperti; e si ha già un bel concorso di forestieri; e contemporaneamente fervono i lavori di miglioramento.

Da Marano e da Precenico, vi sarà servizio di vaporetto della Società veneta lagunare; mentre da San Giorgio di Nogaro vetture e giardinieri trasporteranno i passeggeri a Marano e da Latisana, da Crodopo, per Bertolo e Rivignano, altre giardinie metteranno capo a Palazzo dello Stella, donde con altro vaporetto scenderanno al più pittoresco e pittoresco fiume Stella a Lignano.

Si fa sul serio, ecco; e possiamo cominciare proprio a dire che il Friuli anche in materia di bagni marini, non vuole e non deve essere tributario a nessun'altra Provincia e sarà anzi ben presto oggetto d'invidia.

## Chi fu.

## Evangelista Morgante

Abbiamo, nella settimana passata, dato il nostro augurio al nostro eroe in Friuli, Evangelista Morgante; e, accennando alla parte che egli ebbe nelle battaglie per la Redenzione della Patria, soggiungevamo il desiderio che qualche suo compagno d'arme ce ne dicesse più di quanto fosse la nostra conoscenza; il nostro desiderio fu accolto dall'egregio amico nostro sig. Ermeneildo Novelli, il quale ci manda le seguenti notizie:

Evangelista Morgante, disertato nel 1859 l'esercito austriaco, corre in Piemonte e si arruola nel 9. reggimento Brigata Regina, col quale da Palestro a S. Martino si batte per la liberazione della Lombardia.

Fatta la pace di Villafranca, o meglio sospesa la guerra, il nostro Evangelista si ferma in Milano in cerca di lavoro. Ma incalza il 1860; egli si arruola di nuovo in un reggimento d'Artiglieria dell'Emilia, ove serve il Paese 18 mesi, raggiungendo il grado di Sergente.

Finita la ferma e tornata la calma, ritorna all'impiego e prima a Milano poi a Firenze vive da libero cittadino, guadagnandosi il pane col proprio lavoro.

Ma viene il 1866, e abbandona di nuovo la comoda vita borghese, abbandonando la buona posizione; e corre ad arruolarsi con Garibaldi per combattere quelle che si speravano le ultime battaglie dell'Indipendenza di tutta Italia.

Entrato nella 7.ª Compagnia del 5.º Reggimento Volontari Italiani, passa poco dopo nella Compagnia Volante dello stesso Reggimento, compagnia che per ordine di Garibaldi si formò coi soldati più robusti ed istruiti e che avessero già fatta almeno un'altra campagna di guerra.

Con quella compagnia si trovò alla presa del forte d'Ampola presso Storo, indi a Bezzecca, dove, per dire dei pericoli corsi, basti sapere che del 5.º Regg. Volontari, dopo 12 ore di combattimento, non ne rimase la metà!

Per ben 47 giorni di seguito la sua Compagnia fu agli avamposti, servizio speciale destinato alle Compagnie volanti di Garibaldi; ne quei soldati mai si lagnavano, mai mancavano all'appello.

L'idea del dovere, imponeva loro disciplina, sacrificio; la disciplina e il sacrificio cementati coll'amore di patria li affrettava.

Evangelista Morgante non volle avere il grado di Sergente, cui a-

veva diritto, e per quale lo propose più volte un Ufficiale della Compagnia che era suo grande amico; volle solo tornare presso il suo vecchio Padre col grado di Caporale, e l'ebbe al congedo.

Ora, Evangelista Morgante, o meglio il corpo suo tornò, alla terra che gli fu Madre.

E l'anima? Ah! l'anima vive. Nella immensa volta azzurra del Cielo ha vii una Stella; dove convengono le anime di tutti quegli Italiani che alla Patria diedero mente, cuore, braccio.

E lo stellone benigno d'Italia, i cui scintillanti raggi sono formati dalle lacrime portate lassù dalle anime dei proscelti.

E quello stellone che animato, da tanto amor patrio, veglia sul nostro bel Paese, lo indirizza, lo protegge, lo difende, e a noi ricorda il sacro dovere di essere degni d'Italia e delle anime dei suoi martiri, dei suoi figli migliori.

Ora di quello Stellone fa parte anche l'anima del nostro Evangelista, e non è morta. Questa pensiero conforti la famiglia di lui, conforti i suoi amici superstiti.

## Il suicidio.

### di un comprovinciale a Graz.

Abbiamo da Graz: Domenica sera gli arrotini Cavallio Valesio ed Eugenio Giordano si recarono alla polizia, dove comunicarono che il loro compagno Giacomo Nascimbeni era saltato dal ponte sulla Mur ed era scomparso nelle onde. Il Nascimbeni aveva 28 anni ed era di Paularo, dove ha moglie e famiglia.

## Dal Friuli Orientale.

### Due arresti.

per le dimostrazioni di Gorizia. GORIZIA, 9. — Stamane per tempo la polizia procedeva all'arresto del sig. Mario Genuzzi, impiegato comunale e del sig. Anatolio P. di Pola, perché coinvolti nelle dimostrazioni di ieri.

Il giovane poleso fu uno di quelli che venne arrestato davanti al Corso Verdi durante il parapiglia, avvenuto per togliere il provocante distintivo ad un ciclista sloveno; ma fu dovuto rilasciare per l'intromissione di tutti i cittadini presenti. Il sig. Genuzzi è l'ultimo degli arrestati in quell'incidente, e rilasciato in seguito alla salsavola.

Come tutti i presenti attestano e come la Patria d'oggi riporta, il sig. Genuzzi non era altro che un semplice spettatore, che non aveva altro torto che quello di trovarsi presente al parapiglia.

### Due comprovinciali.

aggravati a colpi di daga dal dragon.

Domenica, verso le 11 di notte i fornai Antonio Pogli da Buttrio d'anni 27, occupato già da 8 anni alla fornace Brama, rinchiusa in compagnia di Domenico Domenis d'anni 39 da Cividale occupato pure, ma solo da due mesi, alla fornace anzidetta. Andavano calmi parlando insieme dei loro interessi, quando ad un tratto furono colpiti dalle daghe di alcuni dragoni.

Il Pogli ricevette un colpo potente alla schiena e una puntata al braccio sinistro, e questa puntata fu data con tanta violenza che gli forò la giacca di panno, la camicia cagionandogli pure al braccio una ferita abbastanza profonda.

Il Domenis ebbe due potenti colpi alla schiena. Spaventato, si diede a precipitosa fuga.

Il Pogli, grondante di sangue, andò a denunziare il fatto alla polizia.

Le prime cure gli furono prodigate da un medico militare.

I dragoni furono denunziati.

## Nel mondo degli affari.

Il dieci per cento. Pel 15 corr. sono convocati i creditori di Tavano Giulio, negoziante di salumi e formaggi a Basadella del Cormor. Si proporrà loro un concordato al 10 per cento, da pagarsi appena promulgata la omologazione, garante il sig. Antonio Del Torre. Il passivo accertato sale a L. 9207,31, e di attivo se ne è inventariato per sole lire 183,35, oltre una piccola proprietà immobiliare in comune col fratello.

Il curatore avv. Alcardo Chiussi, appoggia il concordato, nella considerazione che si dovrebbe altrimenti chiudere per insufficienza di attivo.

## Desideri, lagnanze ecc.

### — Gli scherzi di un «bello spirito» (I).

A proposito delle proiezioni cinematografiche, eseguite la sera di Domenica in piazza V. Emanuele, le quali riuscirono poco bene illuminate; devo dire che la causa di questo inconveniente fu qualche bello spirito il quale si divertiva, appunto quando erano spente le lampade ad arco della piazza, a proiettare (a che scopo?) fasci di luce sulla fronte del castello, guastando l'illuminazione del quadro.

Sarei curioso mi si desse spiegazione del perché, sapendo che vi erano le proiezioni, questo signore si sia divertito a guastare l'effetto con il suo proiettore.

Giuseppe Antonini.

## Cronaca Cittadina.

### L'iscrizione per l'ampolla dantesca.

Abbiamo detto come gli italiani soggetti all'Austria abbiano, poi che sarà collocata per voto della Dante-Alighieri, una lampada perenne al Monumento del «Padre» in Ravenna) pensato di offrire l'ampolla. La scritta che sulla medesima sarà scolpita, sarà latina, cioè della lingua universale dei nostri padri, affinché non solo gli italiani ma tutti gli alti spiriti d'ogni nazione, e d'ogni parte del mondo che si recano in pellegrinaggio d'amore all'augusta tomba possano leggerla e intenderla.

L'iscrizione proposta dice: TERGESTE - HISTRIA - GORITIA - DLMATIA - TRIDENTVM - AERE - CONLATO - V. S. - OLEVVM LVODT FOVET - IGNEM.

Ossia: «Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, Trento, raccolto il metallo, sciolsero il voto. L'olio risplende alimenta il fuoco».

### Una vecchia annegata nella Roggia.

Stamane, una donna di via del Pozzo, certa Amabile Scudetti, si era recata, verso le 6.30, a lavare alcune seppellietti, sul lavatoio sito a pochi passi dalla passerella di via Dante, sulla roggia di Palma.

Mentre stava inginocchiandosi al lavatoio, con sua sorpresa vide un braccio di donna uscire dall'acqua e per il movimento di questa venire ad appoggiarsi proprio vicino a lei. Ben può immaginarsi lo spavento suo. Prese le proprie robe e fuggì, correndo ad avvertire le guardie del dazio. Queste informarono subito la questura.

Si recarono sul luogo gli agenti Fortunati e Tallone, i quali estrassero dall'acqua il cadavere, che era fermo davanti al lavatoio.

Nessuno dei molti accorsi sul luogo, seppa dare notizia sulla annegata, la cui età all'apparenza sarebbe di 55-60 anni. Molti dissero di conoscere di vista la donna, e credesi fosse dedita all'alcol.

Sul luogo si recarono il vice-commissario D. Marpillero, il giudice Pavanella ed il medico D. Cesare.

Il dagere dopo le constatazioni di legge, e in attesa del rinascimento, fu trasportata nella camera mortuaria della Parrocchia del Carmine.

### — Contadino che cade da un gelso.

Il contadino Angelo Silvestri d'anni 40 da Orsano, recatosi ieri mattina in un campo e salito sopra un gelso per tagliare la foglia, perdettero l'equilibrio e cadde al suolo producendosi varie gravi contusioni al capo ed al dorso.

Il povero uomo fu raccolto da alcuni contadini accorsi alle grida e portato a casa sua e posto a letto. Fu chiamato subito il D. Cavarzerani che visitò il Silvestri e gli prestò le cure necessarie, riservandosi la prognosi data la gravità delle contusioni, specialmente al capo ed al dorso.

### — Baruffa fra donne a Casignacco.

Ieri sera verso le sette per futilità, cinque donne, certe Maruzzi madre e figlie e le sorelle Bergamasco, sulla pubblica via, si avventarono rabbiosamente le une contro le altre ingaggiando una lotta che durò oltre 10 minuti dalla quale uscirono tutte più o meno graffiate contuse e coi capelli strappati. Alla scena assistette molta gente che si divertì mezzo mondo.

### — Il concerto di questa sera.

Il tempo si è ristabilito. La giornata è splendida, e pare vorrà continuare, conformemente alle previsioni che ci promettevano due tre giorni di caldo da i temporali del 6 e del 7. Così la Birreria Gross, sul viale della Stazione, sarà anche questa sera grandissimo ritrovo di una folla desiderosa di godere il fresco e di ascoltare il concerto che dalle ore 20 alle 23 vi darà l'eccellente banda musicale del 79.ª fanteria. Eccone lo svariato e interessante programma.

1. Canzone e finale: «La Cicala e la formica».

2. Sinfonia «La Gazza Laila».

3. Danza Americana.

4. Atto 1.ª Parte 1.ª «Rigoletto».

5. Valzer «Elephas».

6. Gran fantasia «Fanci».

7. Polka «Dor».

Naturalmente se, per un non previsto capriccio, il tempo volesse farne qualcuna delle sue, il concerto resterebbe sospeso.

### — Incore sulla tavola in cucina.

L'altra sera certo Giuseppe Cattarossi d'anni 59, abitante a Vat, rincasò alquanto brillo, da Paderno, dov'era stato a far acquisto di vino per casa.

Assisosi a tavola continuò a bere: aveva portato seco alquanto vino, e tanto bevette, finché s'addormentò. Ieri mattina fu trovato morto, seduto al suo posto, colla testa poggiata sopra un braccio e col viso annerito.

Il medico, chiamato d'urgenza, non poté che constatare il decesso avvenuto per apoplezia cerebrale.

## Trattamenti e spettacoli.

### TEATRO SOCIALE.

L'Amica del Mascagni ottenne in questi giorni entusiastico successo a Venezia, a Padova ed a Treviso. L'ultima concezione mascagniana noi l'udremo sabato e domenica ventura.

Le prenotazioni di palchi e poltrone, che sono già a buon punto, si accettano presso il negozio Mason in Piazza Mercato Nuovo.

### Il Re del cinematografo Volta.

Udine Via Manin.

In questo grande salone, questa sera e domani si svolgerà il seguente bellissimo programma:

1. La leggenda del Fantasma, a colori in 60 quadri; insuperabile, fantastica novità.

2. Una moderna per sleggiare, ovvero 24 agosto, proiezione tutta da ridere.

L'elegante ambiente è fornito di ventilatori. Prezzi popolari.

## Corriere Giudiziario.

### Tribunale di Udine.

Presidente Mossa. P. M. Massimilla. Parte Civile avv. Comelli; difensori avv. Bertacchi e Cosattini.

### Falco testimonianza.

I fratelli Luigi d'anni 22, Angelo d'anni 26 e Augusto d'anni 28 figli di Giuseppe Zilli; e Giovanni Pizio fu Giovanni, tutti della frazione di S. Gottardo, sono accusati di avere deposto il falso in una causa penale trattata nella Pretura del M. Mandamento contro Valentino Zilli (Udienza del 29 marzo ed 8 aprile 1907), in quelle udienze negarono essi che l'imputato Valentino Zilli avesse puntato la rivoltella contro il denunciato Angelo Bassi; e a questo proposito minacciò tra cui: se non basta questa rivoltella, vi sarà anche il fucile.

### Un incidente.

Apertasi l'udienza, l'avv. Comelli annuncia che il Bassi si costituisce Parte Civile.

L'avv. Cosattini si oppone.

Il Pubblico Ministero dà ragione alla Parte Civile.

Dopo una vibrata discussione fra i due avvocati citati, il Tribunale emette ordinanza con cui respinge l'opposizione della difesa.

### Interrogatorio.

Nel loro interrogatorio, gli imputati mantengono la deposizione fatta innanzi al Pretore relativamente alla estrazione della rivoltella e successivamente minaccia da parte del Valentino Zilli contro l'Angelo Bassi. Aggiungono solo che il Bassi, fu ammonito di non venire a S. Gottardo a fare il prepotente ed a provocare discordie. Affermano poi che quando uscirono dall'osteria cosiddetta «del marcial» si divisero in tre gruppi e che avvenne solo qualche grido ed un po' di confusione.

Pres. Ma voi dinanzi al Pretore avete detto che eravate vicino al Valentino e che assolutamente non estrasse la rivoltella. Come va che ora dite invece che la vedeste? Il Valentino Zilli è vostro parente?

— Nossignor; ma il Bassi ebbe a S. Gottardo la cinque sei baruffa.

Pres. Vi sono però alcuni testi che dicono che la rivoltella fu estratta.

Il terzo imputato, Augusto, Zilli, aggiunge che otto ore prima del fatto, il Bassi sputò in faccia a lui a sua moglie.

Tutti negano, poi che il Valentino Zilli sia venuto all'Osteria ad invitare tutti ad allontanarsi perché aveva l'intenzione di bastonare il Bassi e Guido Petrei.

Ad istanza del Giudice l'ampianini, il Cancelliere legge il verbale d'udienza davanti al Pretore: i testi Pasqualini e Petrei affermarono in quell'udienza; di avere veduto puntare la rivoltella ed udito le parole minacciose del Valentino Zilli contro il Bassi.

### La parte lesa.

Bassi Angelo di Giuseppe, d'anni 22, muratore di Boivars, racconta:

«Stavo giocando alle carte nell'Osteria del marciallo. Venne Augusto Zilli a lire che tutti si allontanassero, perché avevano da bastonare me e Guido Petrei. Ci allontanammo subito per non pigliare. Dopo fummo inseguiti e raggiunti di corsa dal Zilli. Lui mi diede uno schiaffo che mi mandò in gola; il zigarro, Valentino estrasse la rivoltella, puntandola contro di me e dicendomi che quella non bastava; teneva anche il fucile; e mi fu dato un secondo schiaffo e calci. Mentre mi bastonavano, altri mi trattennero, poi di distro... le non ho mai insoddisfatto né sputato a nessuno.

Pres. Per quali motivi vi bastonava?

Non lo so, perché non ebbi mai questioni, tantoché al brigatiero dei carabinieri dissi di non sporgere querela, ma solo desideravo che fossero chiamati per una correzione. Dovendo andare spesso a S. Gottardo, non volevo incontrarvi molestia.

Cosattini. Perché aspetta dopo 18 giorni di far querela?

Antai dopo tre giorni, dal marciallo che mi assunse quattro volte.

Cosattini. Avrebbe detto al testa Chiarandini che presentò querela per avere 10 lire con le quali fare una cena questa sera?

— No.

Cosattini. Avrebbe minacciato isteria il testa Chiarandini, se deponeva contro al lei?

— No.

Cosattini. Avrebbe fatto simili espressioni ad altri, dicendo: per via, al caso vi sarà il coltello?

— No.

Pres. A Romazacco, pretesco parte in una rissa contro Liberale Comelli. Foste condannato a 10 lire di multa.

Questa è l'unica condanna per lesioni.

### Testi d'accusa.

Chiarandini Guido d'anni 21 soldato nel 1.º Reggimento granatieri di residenza a Roma depone in conformità all'atto d'imputazione ed a questo depose il Bassi.

### Udienza pomeridiana.

Così pure Luigi Minen soldato nel V.º Regg. Lancieri Novara, Giovanni Minen vide il Valentino Zilli mettere le mani in tasca, ma non che ne trasse fuori la rivoltella. Il Bassi diceva: facelatemi la vita!

Pres. Che cosa vi disse dopo Pasqualini?

— Che il Bassi fu tenuto per la giacca e gli altri gli consegnavano pugni e calci senza che egli reagisse.

Chiarandini Ermeneildo d'anni 21 Bassi

che sarebbe meglio combinare. Esso gli rispose che ora disposto a farlo, se gli avessero domandato scusa e pagato una cena.

Avv. Cosattini. E vero che pretendeva 10 lire?

— Io gli dissi buda che invece di 10 lire non li capitano dieci paganti!

Guido Petrei, Giuseppe Pasqualini e Attilio Minen affermano di avere veduto il Valentino presentare la rivoltella al Bassi e dirgli che se questa non bastava c'era anche il fucile.

### Testi a difesa.

Sono quindi escusi i testi a difesa: Vittorio Battori, Fulgi Taffoli, Guerrino Bartolo, Giovanni Liberale, Antonio Tolaluti, senatore co. Antonio di Prampero, Angelo Lodoli, Ernesto Zilli, Angelica Dolce, Alfonso Pravisani e Francesco Tomai, con qualche intermezzo di battibacchi tra avvocati.

Parte Civile (avv. Comelli), e Pubblico Ministero (dott. Massimilla) sostengono l'accusa; e l'ultimo propone che i giudicabili sieno tutti condannati ad un anno di reclusione e quattro mesi di interdizione dei pubblici uffici.

Ma i difensori, con le loro calorose arringhe, convinsero il Tribunale a mandare assolti i quattro imputati per non provata reità.

I Zilli ed i Pizio partono... a grande velocità e contenti.

Mezzo S. Gottardo e molti parrochiani delle frazioni assistettero al dibattimento.

### Pretura del 1.º Mandamento.

I piccanti poliglottici di S. Oualdo. In seguito ad una querela per diffamazione presentata da Emilia Cremese contro le ragazze Bertossi, Chizzo e Petrossi — tutte di S. Oualdo — fu aperto procedimento per ultraggio al pudore in pubblico contro la Giulia Cremese e certo Rigo e Vargiani.

Ieri i due processi ebbero svolgimento nella Pretura del 1.º Mandamento, davanti al giudice dott. Pavanella, Pubblico Ministero avv. Mellavista. Naturalmente, il processo si è svolto a porte chiuse.

Si constatò però che il padre della Bertossi dichiarò di costituirsi Parte civile, con l'avv. Bertacchi; contro la Cremese; e sebbene la Difesa (avv. Delusi) si opponesse, la costituzione fu ammessa.

In seguito, si poté ottenere un Compromesso. Il Giudice assolse il Rigo e la Cremese per non provata reità; e la Cremese ritirò la querela per diffamazione contro le tre ragazze Bertossi, Chizzo e Petrossi, adducendosi (come di legge) il carico delle spese.

## Fra libri e giornali.

Corso di Diritto Commerciale, del Senatore Ercule Vidari, della R. Università di Pavia. Vol. IX, di pag. VIII 508. — Utet, Hoepli, editore.



### La « prigioniera di S. Giorgio »

## La morte dell'on. Giulio Prineti

\_\_\_\_\_



## Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.  
Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Ma perchè devo aspettare sino a domani per vederlo? Perchè non posso oggi stesso recarmi da lui? — Tu fratello, quando l'ho lasciato, si sentiva assai male e credo conveniente non arrecargli oggi una soverchia emozione. Lo vedrai domani; è questione di poche ore — disse il duca.

— E tu dici che è ammalato gravemente? — Ahimè, non spero più che abbia a guarire. Armati di coraggio Arturo. Il tuo povero fratello è irrimediabilmente.

— Ma l'iddio non avrà mai dunque pietà di lui! — esclamò Arturo con gli occhi gonfi di lagrime.

Il giorno seguente Arturo si recava al palazzo di via S. Onorato e venne subito introdotto nel salotto dove suo fratello, sdraiato nella poltrona, lo attendeva con ansia.

Senza dire una parola Arturo si precipitò sul fratello o lo strinse fra le braccia coprendogli il volto di baci; quando la foga dell'affetto ebbe una breve tregua, Rinaldo disse:

— Nostro zio ti ha detto? — Sì, ed in approvazione con gioia il tuo matrimonio. Oh! come mi tarda di saperti felice.

— Lo sono, Arturo, perchè vedo viene il momento di realizzare il mio desiderio; ed odo dalla tua labbra che tu approvi che io abbia a sposare Clara.

— Essa è degna di te, mio Rinaldo; il duca me lo ha assicurato sebbene non ve ne fosse bisogno perchè io sono convinto che tu non puoi amare che una santa creatura — disse Arturo abbracciando di

nuovo il fratello per nascondere la profonda commozione che in quel momento provava.

— E tu sai che ho un figlio? — continuò Rinaldo.

— Perbacco! e sento già di volere bene al piccolo Fabiano, il mio nipotino.

— Non vedi proprio alcun inconveniente al mio matrimonio? Sii schietto.

— Inconveniente? Ma dove dovrei trovarli? Vi amate, obbene sposatevi. Hai un figlio? Ebbene legittimato.

Eppure tu dovresti provare una speciale antipatia per il mio matrimonio.

— Non ti comprendo, in verità, lo non desidero che la tua felicità, come tu hai sempre desiderato la mia. Me ne ricordo, sai, Rinaldo di quello che tu hai fatto per me. Anche la mia povera Sofia te ne era riconoscente. Io ti devo tutto, e dal giorno in cui Gianna, la mia figlia adorata, ha incominciato a

comprendermi io le ho insegnato ad amarti ed a benedire il tuo nome come quello del nostro benefattore. E non solo io le ho insegnato questo, ma anche Sofia, la santa compagna... — disse Arturo commosso dal pensiero dell'estinta.

— Voi siete buoni.

— Bel merito essere buoni con te! Vedi, malgrado la tua inespugnabile decisione di non lasciarti più vedere da me, io, quasi ogni giorno, accompagnato da mia figlia, passavo sotto le tue finestre sperando sempre di vederti. Ah, io sapevo benissimo che il duca veniva sovente in questi ultimi anni da te! Egli non me lo disse mai, ma io più volte l'ho veduto uscire dal tuo palazzo. Ti assicuro che ciò mi faceva assai male; respingere un fratello per confidarsi con uno zio; non potevo darsi pace. Tu non puoi credere quanto sia contento.

— Tu sei sempre l'ottimo fratello di una volta e non hai per-

duta l'abitudine di parlare più col cuore che col cervello. S'io ti ho chiamato è perchè oltre il piacere di rivederti volevo anche udire da te che non osteggi il mio matrimonio, giacchè ammiagliandomi e riconoscendo legalmente mio figlio io porto un grave colpo a te e a tua figlia.

Il volto sereno e leale di Arturo a queste parole si oscurò e con voce tagliente, disse:

— Non vorrei comprendere ciò che tu vuoi dirmi perchè...

— Perchè?

— Perchè sarebbe una grave ingiuria che tu mi lanciassi — disse Arturo freddamente.

— Un'ingiuria! Oh! no, fratello mio, non crederlo.

— Allora spiegati.

— E' naturale che io ammiagliandomi e legittimando mio figlio, sottraggo alla tua famiglia il mio patrimonio.

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**  
per Pontebbina: Lusso 5.5; O. 6.5; D. 7.45; O. 10.35; D. 13.55; D. 17.15; O. 18.45.  
per Trieste (Via Cormona): O. 6.45; D. 8.0; O. 10.45; D. 14.05; O. 19.15.  
per Trieste (Via Carignano): O. 8.45; O. 10.45; D. 13.55; D. 17.15; O. 18.45.  
per Venezia (Via Venezia): O. 4.35; O. 6.45; D. 11.25; O. 13.15; D. 17.55; O. 19.35; D. 21.15.  
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7.0; O. 8.15; D. 11.15; D. 13.15; D. 17.15; O. 18.45.  
per S. Giorgio: L. 10.20.  
per Cividale: L. 6.30; O. 8.35; D. 11.15; D. 13.15; D. 17.15; O. 18.45.  
per S. Daniele (P. Gemoni): L. 6.55; O. 9.15; D. 12.25; D. 14.25; D. 18.45.  
**Arrivi a Udine.**  
da Pontebbina: O. 7.45; D. 11.0; O. 12.45; D. 14.0; D. 18.45; O. 21.25; Lusso 25.5.  
da Trieste (Via Cormona): O. 7.55; D. 11.0; D. 13.55; D. 17.15; O. 22.55.  
da Trieste (Via Carignano): O. 9.50; O. 12.55; D. 14.0; D. 18.45; O. 21.45; Lusso 25.5.  
da Venezia (Via Venezia): O. 5.35; O. 7.45; O. 10.7; O. 13.15; D. 17.55; O. 19.35; D. 21.15.  
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.45; O. 10.45; D. 13.55; D. 17.15; O. 18.45.  
da S. Giorgio: L. 10.20.  
da Cividale: O. 7.10; O. 9.15; O. 12.35; D. 14.35; D. 18.45.  
da S. Daniele (P. Gemoni): L. 7.55; O. 10.15; D. 13.25; D. 15.25; D. 19.35.  
Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebbina vi sono anche le terza classi.

Continua

## Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.  
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari 8.25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontana Marzosa - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Pardonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - SIM - LONDRA - ZURIGO.

## Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 10 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, 1.50 la riga contata.

## AMMONIA MUCILAGE

Preparazione a base d'Ammonia purissima per la toeletta e il bagno.

**Ammonia** non irrita la pelle, ma la pulisce istantaneamente da ogni macchia di untore d'inchiostro ecc., rendendola bianca, morbida e vellutata. Rende le mani bianche e facilita il distacco delle pellicole dal contorno delle unghie rimuovendo dal sotto di esse ogni impurità.

**Ammonia** in tubi di metallo, è utile ai ciclisti ed automobilisti. — Nel bagno, oltre alla sua proprietà detergente, imparte al corpo un senso indefinito di vigore e freschezza.

In tubo di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1.25, tubo sestuplo L. 3. Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 20 ogni tubo.

**Deposito generale**  
**Profumeria Inglese Rimmel**  
Via S. Margherita, 3 - Milano  
Fabbriche a Londra e Parigi  
Catalogo a richiesta.

## ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato: **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE** delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'opuscolo "Trattato Unico di Materia Medica e Terapeutica" dell'Illustre Professore Cav. V. Chironi, e l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio scientifico con energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie cure e lo prescrivono per ogni malattia di qualsiasi natura, preparata dal genio.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero elemento di risparmio, che mantiene sempre alti i nervi fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Anemia - Clorosi - Debilità - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitismo - Emicrania - Mal di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Debolezza di udito - Nei padiglioni di febbre - Nei padiglioni di convalescenza di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3. — Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia mostrata per posta L. 10. — pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTI - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antipiretico-Glicero-Terpina-Ipotina, si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE**



Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior modo di accreditare e smerciare, che col discredito delle altre. I mali guariscono, coi rimedi autentici, non col discredito delle altre specialità. Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dal Medico di tutto il mondo, per la sua azione curativa assai superiore a quella delle numerose imitazioni senza valore.

ISCHIROGENO è dunque l'unico rimedio della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed è solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari, d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battisti — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve servirvi a pigritia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. Non mi alito deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'ISCHIROGENO il riaperta dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devoto G. ALBINI  
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale della R. Università di Torino

Torino 18 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contrattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro

Devoto G. ALBINI

## „NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA“

Capitale Lire 60.000.000 — interamente versato.

## “LA VELOCE”

Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Servizi celerissimi postali per le Americhe

Per Montevideo e Buenos Ayres

Società	Data di partenza da Gen. Va.	VAPORE	STAZZA		Velocità in miglia all'ora presso	SCALA	Durata del viaggio dall'ultimo porto giorni
			l. da	netta			
La Veloce	11 Giugno	ITALIA	5018	3381	15,09	Bare., Las Palmas	10 1/2
N. G. I.	25	REGINA ELENA	7800	4100	17,50	Bare., Ten. Mont.	16 1/2

**Per New York**

Per New York

La Veloce	8 Giugno	BRASILE	5025	3025	15.47	Napoli	12 1/2
N. G. I.	25	LIGURIA	4865	2465	15.31	Napoli	13 1/2

Per il Brasile

La Veloce	11 Giugno	ITALIA	5018	3381	15.09	Bare., Las Palmas	10 1/2
-----------	-----------	--------	------	------	-------	-------------------	--------

Per l'America Centrale

La Veloce	1 Luglio	CITTA DI MILANO	3848	2782	13.05	Marsiglia, Barcel.	27
-----------	----------	-----------------	------	------	-------	--------------------	----

Trattamento di prima ordine — Illuminazione elettrica — Dormitori tutti con finestre — Sala da pranzo per emigranti — Bagno, lavandini ecc. ecc.  
Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ANTONIO PARETTI — Via Aquileia 94 — Udine.

N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.

**GOTTA**

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

**LIQUORE DEL D. LAVILLE**

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C. PARIGI — Filiale in Italia: MILANO, 25, via Lario

**REUMATISMI**

**Sapone Banfi**

Trionfa — S'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Venduto ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo.

Prezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI** - Milano

**Insuperabile Amido Banfi**

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo. — Domandate la **Marca Gallo**

**Amido in Pacchi** CANOLI E PEZZI

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** Milano.

Anonima capitale 1.300.000 versato

**SANTAL MIDY**

L'unico preparato col celebre SANDALO di MARSEGLIA

Infermità, suppurazioni, Gonorrhea, ecc.

**GUARISCE IN 48 ORE.**

Non eccita i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altri medicinali.

Regal coperta posta L. 1.000

PARIGI, 8, rue Vivienne, 8, vis-à-vis la Farmacia

**Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli**

**LIVORNO**

**Catarro Gastro-Intestinale** dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità, eructazioni, ecc.

**China Pacelli** **effervescente** che è il più sicuro e più efficace dei chinini, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a purificare, attiva la dilatazione di stomaco ed altri disturbi che si vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di sodio; poppine, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 2.05 in più).

**La Nevralgia** (malattia nervosa) si guarisce con la **Pila**, **oleo Pacelli** **antinevralgico** che dà forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 3.05.

Venduto in tutta la Farmacia e dalla Farmacia **PAUCELLI**, Corso Umberto I, 51 Livorno. In Udine presso le Farmacie Conelli, Comessatti e Marinetti di Venezia, 10

**Edison**

Piazza V. Em. - Via Belloni - Udine

**Grandioso stabilimento cinematografico**

**L. ROATTO**

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23.

Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 e 23.

**Prezzi popolari.**

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo per 20 rappresentazioni: I Posti L. 5 — II Posti L. 3.

**Giovane Tedesco**

buona famiglia, conosce a perfezione l'elettrotecnica, desidera occuparsi presso officina, stabilimento Veneto. Conosce benissimo italiano e sloveno. Mitli pretese. Offerte sub. A. R. presso Agenzia Manzoni - Udine.

**Tipografia**

**avviata con Negozio Cancellaria**

in uno dei migliori centri del Friuli cedesi per ritiro dal commercio. Rivolgersi alla Bottega e Pasticceria Maria Gargusi - Galanda Rimpetto la Posta Udine.

**CURA RAZIONALE, RAPIDA E SICURA**

dell'Anemia, Nevralgia (Debolezza dei nervi) Impotenza, Debolezza sessuale, Colori Pallidi, Perdita Bianche, Debolezza Costituzionale ecc. colla

**GLICOFOSFINA DESANTI**

(Fosforo e Ferro Fisiologici)

CH'EDERE L'OPUSCOLO

Il flacone L. 3 per posta L. 3.50. Prezzo

P. DESANTI - Via Duomo 207 Napoli e primarie Farmacie del Mondo

**FONTE BRACCA**

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino - S. Giovanni Bianco

Acqua radioattiva (17° unità Maché) alcalina-litica-antitumorale-anticatartale

Illustr. Prof. Maragliano, Senatore del Regno

«raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc.»

Trovansi presso tutte le Farmacie-Druggerie-Restaurants

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Genova

**A. Rolla e dott. Carlo** - BERGAMO

Usate l'acqua Chinina Manzoni.